

# La Martinella

PARROCCHIA di FARRA di FELTRE • Telefono 0439 302502

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL

## MARIA HA POSATO I SUOI PIEDI A FARRA

*Questo è il commento convinto di molte persone presenti.*

**I**l 20 settembre scorso, la nostra chiesa era gremita, ed era in preghiera. Tanta gente era entrata con speranza, ed è uscita con certezza. La certezza che la Madonna c'era. Era scesa proprio qui, tra di noi. Aveva posato i suoi piedi in questa chiesa ed aveva guardato tutti i presenti con il suo amore di madre. La Madre di Gesù veniva in aiuto ai credenti, apostola dell'amore di Dio per ogni persona, affinché tutti lo conoscano.

Il fatto che le apparizioni non siano riconosciute ufficialmente e neppure mai diffuse, induce alla discrezione. Per questa ragione non si è fatta pubblicità, ma c'è stato un grande passa-parola che ha condotto moltissima gente alla preghiera. A testimonianza di molti dei presenti, si è trattato di uno straordinario momento di grazia. Ai tempi delle apparizioni di Lourdes si diceva. "Per chi crede nessuna prova è necessaria. Per chi non crede nessuna prova è sufficiente". Così è stato e così è. La ragione è costretta ad inseguire il Mistero di Dio presente.

L'incontro di preghiera di quel venerdì 20 settembre è stato intenso e sincero. E la preghiera è stata illuminata dall'intervento di Ivan Dragicevic uno dei sei veggenti di

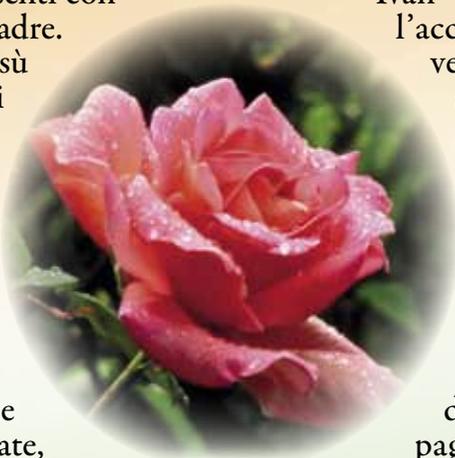
Medjugorje, dopo il grande silenzio durante l'apparizione. Egli, in forma semplice, sentita e sofferta ha dato la sua testimonianza, trasmettendo quanto Maria gli ha insegnato e sta insegnando da 38 anni inviandolo come apostolo in tante parti del mondo. Senza la forza mediatica normale, e senza mezzi se non la sua testimonianza, si spende per infrangere il muro della diffidenza o della paura (che sia vero).

Ivan ha accettato, con l'accordo di Maria, di venire anche da noi a Farra, per aiutarci a vivere con nuovo slancio l'impegno cristiano e a chiedere di collaborare all'azione di Maria per evitare che il mondo sprofondi nuovamente nel paganesimo, perda il dono della pace e rinneghi Gesù Cristo e la Chiesa.

Disse Ivan: "Maria viene a noi. Proviene dal Re della pace. Chi può sapere, più della Madre, di quanta pace necessita questo mondo così strano, così caotico? Di quanta pace necessitano i nostri giovani stanchi e persi, le nostre famiglie stanche e distrutte! Spesse volte anche la nostra Chiesa è stanca e provata. La Madre viene per tutti noi e



dice: Cari figli, se non c'è pace nel cuore dell'uomo, se non ha pace l'uomo in se stesso, se non c'è pace nell'ambito familiare, cari figli, in queste circostanze non ci può essere pace nel mondo, perciò vi invito tutti: pregate per il dono della pace. Apritevi al dono della pace". Non è sufficiente soltanto parlare della pace, ma iniziate a vivere la pace. Non è sufficiente soltanto parlare di preghiera. Come dice la Madonna: "Cari figli sono troppe le parole in questo mondo, bisogna pregare di più, agire di più, guardare di



Al termine dell'incontro di preghiera un gruppo di partecipanti posa per una foto ricordo con Ivan e Krizan.





più a Dio e meno parlare". La Madre viene tra noi. Vuole risvegliare tutti nella fede, ci vuole risvegliare da questo coma spirituale in cui il mondo si trova..."

Anche questa sera la Madonna è venuta tra noi... le mie parole non saranno - diciamo - capaci di esprimere quello che si prova durante l'incontro con la Madonna... è venuta tra noi in modo gioioso e felice, ci ha salutato tutti con il suo consueto saluto materno - Sia lodato Gesù, cari figli miei. - Poi per un periodo di tempo, con le mani distese, ha pregato per i sacerdoti presenti a questo incontro, poi per altrettanto periodo di tempo ha pregato sopra voi malati presenti a questo incontro, poi ancora sopra tutti noi. La Madonna ha continuato pregando particolarmente oggi per la famiglia e i giovani. Poi ha benedetto tutti con la sua benedizione materna... io ho raccomandato a Lei tutti voi, i vostri bisogni, le vostre intenzioni, le vostre famiglie, particolarmente ho raccomandato tutti voi di questa parrocchia... questo parroco... La Madonna, poi, ha continuato a pregare sopra tutti noi e in questa preghiera se ne è andata, nel segno della Luce e della Croce, col saluto: "Andate in pace, cari figli miei!"

Avviandosi a conclusione Ivan diceva: Decidiamo anche noi di pregare con Lei per l'evangelizzazione della famiglia e del mondo. Decidiamo anche noi di diventare, da questa sera, un segno vivente. Segno della fede viva. Che così sia, cari amici, Grazie."

**Don Virginio**

*L'intervento integrale che IVAN ha tenuto a Farra di Feltre il 20 settembre 2019, è trascritto nel foglio allegato a questo numero de La Martinella. E può essere richiesto anche in Parrocchia (a Farra).*

## ESTATE: A VOLTE CI SI MUOVE PER FERMARSI

**A**d agosto è ora di staccare un attimo la spina dall'elettricità accumulata nei restanti undici mesi dell'anno. Riposarsi e ritemperare animo e fisico dopo aver "tirato dritto" per un bel pezzo di strada.

Quando si stacca dal vivere quotidiano, dentro di noi cambia qualcosa. Si cerca di azzerare i pensieri, le preoccupazioni sentendo il bisogno di viaggiare, di vedere nuovi posti, un desiderio di relax, di mare o montagna che sia, di aria diversa che fa bene (anche alla salute) e, diciamolo pure, qualche giorno di indipendenza lontani dai genitori e in compagnia degli amici.

A volte, non si fa nemmeno in tempo di arrivare a casa e disfare la valigia (grazie mamma, anche se non te lo dico mai, per farmi trovare tutto sempre pronto e in ordine), che è già ora di ripartire. D'altronde, cosa faccio a casa? Certo, ci sarebbe sempre da fare, come l'orto da curare, le galline da accudire... la bicicletta che sembra guardarti per dirti "andiamo?", ma vuoi mettere l'opportunità di evadere anche da ciò per un po'? Tanto a casa ci sono mamma e papà che, magari brontolando, per queste cose mi danno la sicurezza che al ritorno tutto sarà ok.

Dentro tutti noi c'è questa esigenza di "movimento", eppure tra le cose più belle dell'estate appena trascorsa c'è sicuramente stata la giornata alla Basilica di San Miniato al Monte sopra Firenze. La visiti, ti fermi, spegni il telefono e ti raccogli pregando per te stesso, per chi ti è caro, per il bene di quelle persone

che ti han fatto sorridere nell'ultimo periodo (vedi articolo Minigrest del numero scorso), per chi diventa grande e andrà a scuola e a breve compirà ben 6 anni (auguri!)

Guardi la città di Firenze dall'alto. Scambi qualche parola col tuo compagno di viaggio e ti trovi in sintonia nel dire che questa sosta era quello che ci voleva per ricaricarti lo spirito.

E ti salta in testa un paradosso: "a volte ci si muove per fermarsi". Lo dice uno che non sta mai fermo.

**Ivan**



## AL TRAGUARDO DEI 60 ANNI DI MATRIMONIO

**V**enerdì 20 settembre scorso Elvio Turrin e Realina Santin hanno raggiunto il bel traguardo dei 60 anni di matrimonio. Era un grande giorno allora, ed è stato un grande giorno in questa circostanza eccezionale, con un pomeriggio di preghiera mariana ed eucaristica con Ivan di Medjugorje. Una grazia particolarmente sentita da loro e accolta come un dono speciale del Signore. Nello stesso giorno festeggiava il compleanno Realina. Una giornata da incorniciare e certamente i nostri auguri non aggunderanno nulla alla loro felicità. Ma glieli facciamo comunque! ■

# I SANTI HANNO SCELTO IL MEGLIO

**1° novembre**  
 **festa di tutti i santi**

**I**santi: ecco i veri seguaci di Cristo. Tanto vicini al popolo e così diversi da esso. Vicini al cuore di chi soffre e invoca, e immensamente più eccelsi di coloro che beneficiano.

Così poco conosciuti dagli uomini, perché vissuti in un Regno che non è di questo mondo, eppure così noti all'umanità perché da essi è partita una luce che difficilmente si ostacola.

I santi hanno lenito piaghe, hanno raccolto straccioni, uomini abbandonati, orfani, donne perdute, pazzi. Hanno sollevato carcerati, confortato moribondi, infiammato vergini, trascinato masse...

Ma i santi non hanno fatto tutto ciò soltanto perché i vecchi erano i reietti della società, perché i poveri disadornavano le ville e le strade dei ricchi, perché i bambini abbandonati nessuno li raccoglieva.

Il santo fa quello che fa – ed eleva monumenti di carità lungo tutti i secoli – soprattutto perché proprio nei mendicanti, negli orfani, negli ammalati, sotto chi il mondo ributta, ha visto, e spesse volte anche con questi occhi, il bellissimo volto del Cristo, riflesso umano perfetto del Verbo di Dio, che è la Luce, il Bello assoluto.

I santi hanno scelto il meglio. Hanno curato ciò che aveva vero valore, obliando quel che aveva misero prezzo. Hanno cercato il tesoro, hanno svalutato le vanità. Ed hanno fatto così perché essi vedevano e gli altri erano ciechi: infatti l'occhio del santo è uno sguardo di Dio sulla terra.

**Chiara Lubich**

## DATE DA RICORDARE NOVEMBRE

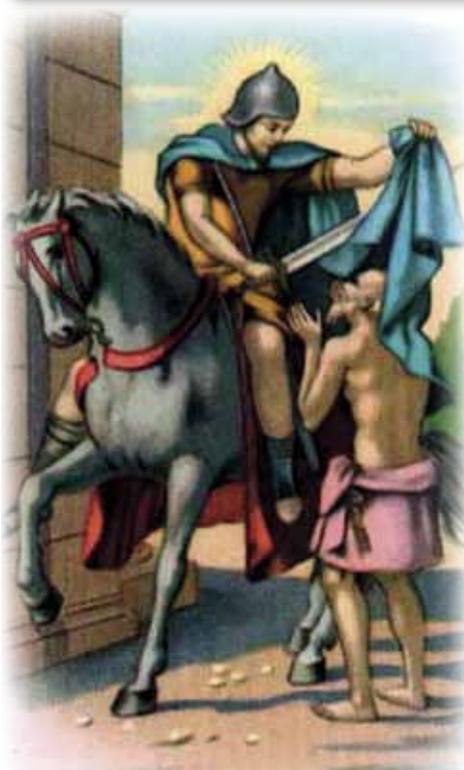
**Venerdì 1 novembre:** SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI – sante Messe in parrocchia con orario festivo. E in cimitero alle ore 15: Liturgia della parola in suffragio di tutti i defunti.

**Sabato 2 novembre:** COM-

## Diario liturgico di NOVEMBRE

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO	ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	V	8.00 In onore di tutti i Santi 10.00 In suffragio defunti Turrin – Santin 18.00 Anniv. Ferronato Imelda	Fam. Rech Alida e Paolo Elvio e Realina Figli e nipote
2	S	8.00 In suffragio di Dalla Torre don Vittorio 18.00 In suffragio defunti Fantinel – De Menech	
3	D	8.00 In suffragio di Da Luz Ana 10.00 In suffragio defunti famiglia Centa Angelo 18.00 Anniv. Baldissera Adelaide	Figlia Ana e famiglia Figlie
4	L	18.00 Anniv. Carniel Olga e Emilio	Figli
5	Ma	18.00 In suffragio defunti famiglia Loat Stefania	
6	Me	18.00 In suffragio defunti famiglia Centa Renzo	
7	G	18.00 Anniv. De Bortoli Giovanna Anniv. Franzoi don Flavio	Nuora Elvia
8	V	18.00 Anniv. Arboit Giuseppe, Rina e Clorinda Anniv. Maschio Bruno	Famiglia Arboit Famiglia
9	S	18.00 In suffragio di Maria, Gino, Gianni e Carla Anniv. Scutteri Nunzia	Famiglia Familiari
10	D	8.00 Anniv. De Martin Chiara 10.00 Anniv. Macri Antonio 18.00 Anniv. Zanandrea Mario	Amici Rienzi e Giuliana Moglie
11	L	18.00 Anniv. Battistel Mario e Mores Celestino Anniv. Beppiani Bruno	Marisa e nipoti Moglie e figli
12	Ma	18.00	
13	Me	18.00 Anniv. zio Nino	Nipoti
14	G	18.00 In suffragio di Bruna	Figli
15	V	18.00 In suffragio di Mores Angelo In suffragio di Maschio Enzo	Famiglia Famiglia
16	S	18.00 Anniv. Nello e Eugenia In suffragio di Centa Giorgio e Curto Rosanna	Figlio e famiglia Familiari
17	D	8.00 10.00 Anniv. Ferro Daniele 18.00 Anniv. Russo Antonio	Papà e famiglia Fratelli Anna e Gennaro
18	L	18.00 In suffragio di Gaved Luigino e parenti In suffragio di Alba e Luigi	Moglie e figlia Nipote Anna
19	Ma	18.00 Anniv. Rossi Giovanni In suffragio di Gioacchino e Giovanni	Famiglia Moglie, figlia e nipote
20	Me	18.00 Anniv. Guadagnin Pierina	Genero
21	G	18.00 Anniv. Gris Alberto e Rina	Figli
22	V	18.00	
23	S	18.00 Anniv. De Col Luigi	Fratelli
24	D	8.00 Secondo intenzioni di Zandegiacomo Maria 10.00 18.00 In suffragio di Bortolas Gerardo	Famiglia
25	L	18.00	
26	Ma	18.00 Anniv. Ropele Vittore e Dosolina	Famiglia
27	Me	18.00	
28	G	18.00	
29	V	18.00 In suffragio di Campigotto Giovanni	Figlia
30	S	18.00 Anniv. Turrin Mario e Lina In suffragio di Ferruccio e Nota	Famiglia Repetti Famiglia



**MEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI** – sante Messe in parrocchia alle ore 8 e alle 18. In cimitero alle ore 10.30 Santa Messa presieduta dal Vescovo.

**Domenica 10 novembre:**  
FESTA DI SAN MARTINO – Santa Messa solenne alle ore 10.

**Giovedì 21 novembre:**  
PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA – festa delle nostre Suore.

**Domenica 24 novembre:**  
SOLENNITÀ DI CRISTO RE – fine dell'anno liturgico. Nel pomeriggio incontro di preghiera, adorazione ed insegnamento ■



## LA NOTTE DI NATALE

**C**i sono delle notti piene di luce, colme di amore, intrise di passione; altre fatte di vuoto, inzuppate di un silenzio assordante, annegate nell'abbandono e abbandonate al loro destino. Nella Notte di Natale, così come nella vita, queste notti si fondono l'una nell'altra.

La Notte Santa è carica di gioia per la nascita di un figlio e allo stesso tempo è una notte resa più buia dalla fatica e dal timore di non trovare un angolo di mondo per partorire Gesù. È la notte in cui Dio si fa bambino e trova accoglienza tra le braccia di una donna e allo stesso tempo è la notte in cui "non c'era posto per loro", per Dio; è la notte in cui la creatura partorisce il Creatore mentre gli angeli cantano, e allo stesso tempo è la notte in cui l'uomo si nega a Dio costringendolo a stare "in una mangiatoia". Passeranno trentatré anni e l'uomo imporrà nuovamente a Cristo un luogo in cui stare. Ma è proprio in questa notte fatta di luci e di ombre che Dio rivela tutta la sua passione per l'umanità e il suo desiderio di "venire tra la sua gente". Nonostante la precarietà, Dio nasce, a testimonianza che non vi sono intralci che impediscano al Cielo di chinarsi sull'uomo.

In questa notte santa, Dio appare sulla scena del mondo e, "posto in una mangiatoia", sommessamente

svela che l'Infinito non teme di abitare la nostra fragilità e povertà al podio dell'onnipotenza.

Tutto il Cielo sta in una mangiatoia, tutto Dio "è avvolto in fasce", tutto l'universo è in quel bambino che gioisce per l'abbraccio della madre. Il trono del nostro Re è una mangiatoia, le vesti regali sono delle fasce, i paggi di corte sono dei pastori che hanno l'odore delle pecore e non il profumo della reggia. È in questi particolari che il Natale ci rivela che Dio non vuole abbagliarci e affascinarci con la sua gloria.

La mangiatoia è il primo altare del mondo e, accogliendo "Dio Amore", vogliamo averlo dentro di noi come gli amori più cari, come coloro a cui diciamo "Ti ho nel cuore... tu abiti nel mio cuore". Che cos'è quella "fame del cuore" che talvolta ci assale e che nessun uomo e nessuna donna riesce a sfamare, se non "fame di Dio"?

Cristo nasce in una mangiatoia non casualmente ma volutamente per dirci che Lui è il nostro alimento. L'uomo, per vivere, ha bisogno di nutrimento per la sua anima, ha bisogno di un significato che riempi la sua vita, di un amore che sia per sempre. I nostri cuori hanno fame di senso, fame di un abbraccio, fame di fiducia. Di mancanza d'amore si può morire ed è meglio morire di fame amando che morire per mancanza d'amore ma con la tavola imbandita.

Le fasce, primo corporale della storia, stanno a dire che l'amore va "avvolto" e difeso. Maria "diede alla luce il suo figlio primogenito" e subito lo avvolse in fasce. Il dono di Gesù Cristo va custodito affinché nessuno lo rubi. Avvolgi anche tu in fasce il tuo amore per Lui. L'amore, se non è avvolto in fasce, muore per il freddo del tuo cuore.





Come i pastori, “andiamo a Betlemme, vediamo questo avvenimento”! Andiamo da Maria per contemplare Dio bisognoso dell’abbraccio di una madre. Andiamo a Betlemme a vedere il Cielo che si è chinato sulla terra. Andiamo a Betlemme per scorgere Dio avvolto in fasce.

Andiamo a Betlemme a stupirci per gli Angeli che lodano Dio che si fa uomo. Andiamo a Betlemme a vedere come ama Dio. Andiamo a Betlemme per meravigliarci di quanto poco basti a Lui: basti tu. Sei tu il tutto che Lui cerca. E ogni volta che tu rinasci in Dio, il Cielo festeggia il tuo Natale. (don Igino – Natale 2018) ■

## APPUNTAMENTI DI PREGHIERA

Gli incontri di preghiera mensili, sono una grazia che la Parrocchia offre da tre anni, per il rinnovamento della nostra vita cristiana. Sono piccoli ritiri fatti di preghiera fatta bene, di insegnamento sulla parola di Dio, della S. Messa, culmine e fonte della vita cristiana e di un tempo di adorazione per i bisogni personali. E’ una grande opportunità per tutti che aiuta a preparare lo spirito giusto per le attività nelle quali siamo impegnati.

Gli incontri mensili si svolgono nel pomeriggio dell’ultima domenica di ogni mese, dalle ore 17 alle 19.30 ed offrono anche la possibilità delle Confessioni.

**I PROSSIMI INCONTRI:**  
domenica 24 novembre  
domenica 29 dicembre  
e domenica 26 Gennaio 2020

## UNA SEMPLICE COMBINAZIONE?

**Mosca: 13 maggio 1917.** Maria Alexandrovitch stava insegnando il catechismo in una delle chiese di Mosca a 200 bambini. Si ode un forte rumore alla porta principale: uomini a cavallo irrompono nelle navate della chiesa, distruggono altari, statue e immagini. Si scatenano infine contro i bambini e ne uccidono alcuni.

Maria Alexandrovitch corse fuori della chiesa urlando. Era il primo di quegli sporadici scoppi di furore che precedettero la Rivoluzione russa. Ella si reca da uno dei rivoluzionari che in seguito diventerà famoso, e gli gridò: «È accaduta una cosa terribile: stavo insegnando il catechismo in chiesa quando uomini a cavallo irrupero, caricarono i bambini e ne uccisero alcuni». Il rivoluzionario rispose: «Lo so. Li ho mandati io».

**Fatima (Portogallo): 13 maggio 1917.** Tre bambini di Fatima, Giacinta, Francesco e Lucia stanno badando al gregge, quando suona l’Angelus del campanile della chiesa vicina. I tre piccoli pastori si inginocchiano e, recitano insieme il Rosario.

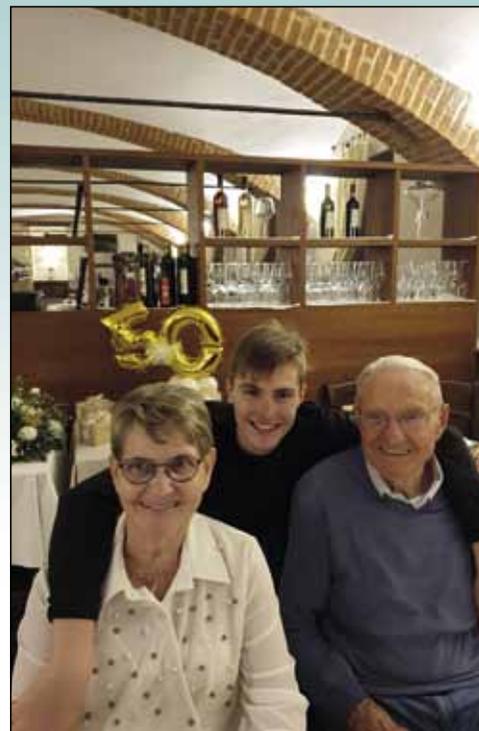
Finita appena la preghiera, vedono balenare improvvisamente un lampo, poi un altro. E mentre corrono, terrorizzati, a pochi passi di distanza, nel verde di una leccio vedono una «bella Signora» più risplendente del sole.

Nell’estremità orientale dell’Europa l’«Anticristo» si stava scatenando contro la religione, contro Dio, e contro la società iniziando la più terribile carneficina della storia.

In questo stesso momento però ecco apparire in tutto il suo splendore, all’estremità occidentale dell’Europa, la grande ed eterna nemica del serpente infernale: Maria, la Vergine potente che schiaccerà la testa del Maligno e trionferà nel mondo intero. ■

*Disse Gesù: “Dove io vado voi conoscete la via”.*

*Disse Tommaso: “Maestro, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?” Disse Gesù: “Io sono la via”.*



## NOZZE D'ORO

**RITA DE COL e RENATO MARIAN** residenti in Piemonte hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Il 27 settembre del 1969 don Giuseppe Pante aveva celebrato nella nostra parrocchia le loro nozze.

Tanti auguri da tutta la comunità per questo importante traguardo e per la testimonianza dei valori familiari che incoraggia i giovani al matrimonio e ad una famiglia stabile, vissuta come vocazione. ■

## NOTIZIE LIETE

Bella festa domenica 13 ottobre la signora Zannin Norma, residente in via delle Fosse, ha ringraziato il Signore nella Santa Messa delle ore 10 per il traguardo dei 100 anni. Sempre fedele alla Santa Messa della domenica e sempre amatissima dalla comunità.

A lei gli auguri più cari ed affettuosi della parrocchia. ■

## HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

**RECH ILIAS e ZANIN SERENA** il giorno 27 settembre nella parrocchia di Collalbrigo, in provincia di Treviso. Felicitazioni ai neo sposi da parte di tutta la comunità. ■

## Diario liturgico di DICEMBRE

NOTA: Le intenzioni applicabili nelle Sante Messe sono legate al numero dei sacerdoti presenti, in quanto ogni sacerdote può applicare una intenzione per ogni Santa Messa celebrata o concelebrata.

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	D	8.00 10.00 18.00	In suffragio defunti famiglia Perotto Sonia Anniv. Ropele Dosolina e Vittore In suffragio di Forato Floriano	Famiglia Famiglia
2	L	18.00	Anniv. Vergerio Aurora Anniv. Forato Emilia	Famiglia Figli
3	Ma	18.00	Anniv. Tibolla Dante Anniv. Cenni Luigi	Moglie Figlio
4	Me	18.00	In suffragio di Carla Anniv. Dalla Torre don Vittorio	Marito Franco
5	G	18.00	Anniv. Rossi Giuliano	Moglie e figlie
6	V	18.00	Anniv. Vettorata Corona	Famiglia Repetti
7	S	18.00	Anniv. Paolo, Linda, Giacomo, Carlo e Carmela	Fam. Possamai- De Lazzar
8	D	8.00 10.00 18.00	Santa Messa di ringraziamento Anniv. Giusti Vittorio e Maria	Famiglia Turrin Elvio Figlie
9	L	18.00	In suffragio di Bovio Luigi	
10	Ma	18.00	Anniv. De Paolo Mirto e Tomaselli Marino	Familiari
11	Me	18.00	In suffragio di Antonio e Angela	Famiglia
12	G	18.00	Anniv. Bruno e Ida	Figli
13	V	18.00		
14	S	18.00	Anniv. Zannin Remo e Bruna	Figli
15	D	8.00 10.00 18.00	Anniv. Gina Anniv. Bogno Fiore	Realina Figlie
16	L	18.00	Anniv. Gherardini Paride e Maria	Figlio
17	Ma	18.00		
18	Me	18.00	In suffragio defunti famiglia Gris Luciano Anniv. Boscariolo Almerico	
19	G	18.00	In suffragio di Gino, Maria, Carla e Gianni In suffragio di Giovanni e Gioacchino	Famiglia Moglie, figlia e nipote
20	V	18.00	Anniv. Gris Rina e Alberto Anniv. Cason Guido	Figli Moglie e figlie
21	S	18.00	Anniv. Collavo Benvenuto e Vedana Angela Anniv. Costa Cencia	Famiglia Figlio
22	D	8.00 10.00 18.00	In suffragio di Maria In suffragio defunti fratelli Comarella	Sorella Maria
23	L	18.00	Secondo intenzione di Zandegiacomo Maria	
24	Ma	22.00	PRO POPULO	
25	Me	8.00 10.00 18.00	Anniv. Zanella Elisa In suffragio defunti famiglia Turrin - Perenzin	
26	G	8.00 18.00	Anniv. Ballarin Silvano	
27	V	18.00	Anniv. De Cet Mario In suffragio di Boz Fiore	Figlia Moglie
28	S	18.00	Anniv. Luciani Evelina	Figlio Renzo
29	D	8.00 10.00 18.00	In suffragio defunti famiglia Tessari -Pozzobon Anniv. Boz Guerrino	Figlie e famiglia
30	L	18.00	Anniv. Bonsembiante Milly	Amica
31	Ma	18.00	In suffragio di Boscariolo Remo e Caterina In suffragio di Dalla Torre don Vittorio	

## Diario liturgico di GENNAIO

GIORNO		ORA	INTENZIONE	ORDINATA DA:
1	Me	8 10 18	Pro popolo Anniv. Zatta Adriano	Moglie e figli
2	G	18		
3	V	18		
4	S	18		
5	D	8 10 18		
6	L	8 10 18	In suffragio di Elsa e Tito S. Messa per tutte le famiglie e i bambini	Nipote

## RICORDANDO DON VITTORIO

Il giorno 4 dicembre ricorre il primo anniversario della morte di don Vittorio.

Il tempo vola, non fai neanche in tempo ad accorgertene che i mesi passano come l'acqua che, velocemente, scorre senza mai fermarsi come in qualche ruscello che siamo soliti vedere nelle escursioni in montagna. Ciò che passa non ritorna.

O, ancora meglio, ciò che passa può portarci dei ricordi.

Dimenticare don Vittorio e quanto da lui fatto e donato alla nostra comunità parrocchiale è cosa difficile se non addirittura impossibile.

Nei ricordi possiamo sentirlo ancora vivo, al nostro fianco.

In questo periodo me lo immagino felice per il matrimonio di Ilias e Serena, veramente e pienamente soddisfatto per ogni bel traguardo raggiunto dai giovani e dai parrocchiani in generale. Lo immagino sempre pronto a saper dire una buona parola o una delle sue solite battute umoristiche per sdrammatizzare o per strappare un sorriso all'interlocutore.

È proprio vero quando si dice che nel corso della vita si incontreranno tante persone ma che solo in poche di esse troverai qualcosa che davvero giova al tuo cuore e alla tua anima. E con convinzione posso proprio dire che don Vittorio è una di queste.

Lo ricorderemo nella Santa Messa vespertina di anniversario mercoledì 4 dicembre.

Ivan

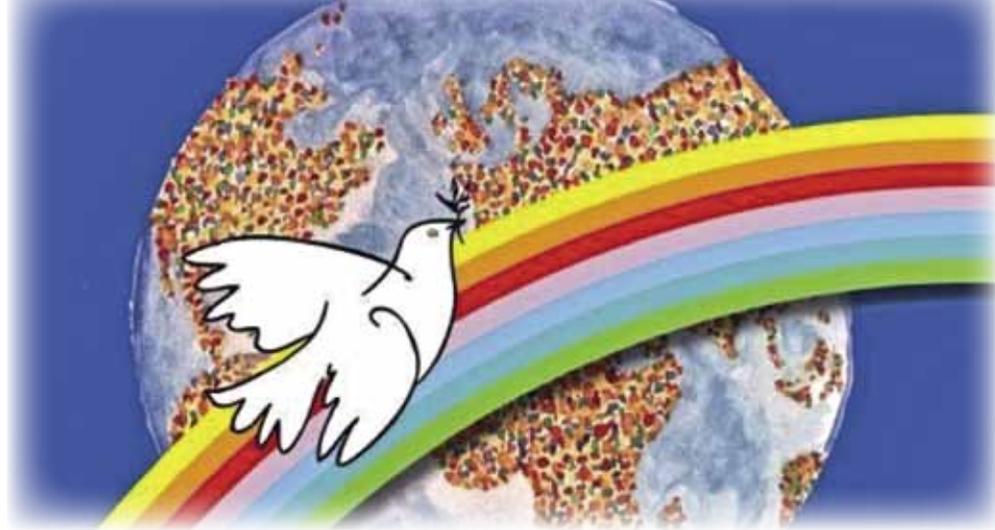
## DATE DA RICORDARE DICEMBRE - GENNAIO

**Domenica 1 dicembre:**  
PRIMA DOMENICA  
DI AVVENTO – inizio del nuovo anno liturgico.

**Domenica 8 dicembre:**  
IMMACOLATA CONCESSIONE DI MARIA – Santa Messa solenne alle ore 10. Festa di tutti i cristiani impegnati nelle attività della Chiesa.

**Martedì 24 dicembre:**  
SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE alle ore 22. Confessioni dalle ore 15 alle ore 17

**Mercoledì 25 dicembre:**  
NATALE DEL SIGNORE – San-



**1° gennaio 2020, festa di Maria Madre di Dio che si è fatto uomo e Giornata mondiale della pace.**



## MERAVIGLIOSO VALORE DELLA SANTA MESSA

**N**ell'ora della morte, le Sante Messe a cui avrai devotamente partecipato formeranno la tua più grande consolazione. Ogni Messa presso la giustizia di Dio propizia il tuo perdono. Ad ogni Messa puoi diminuire la pena temporale dovuta ai tuoi peccati, a misura del tuo fervore.

**Partecipando attivamente** alla Santa Messa, rendi alla Persona divina di Gesù Cristo il massimo onore. Egli sopperisce a molte delle tue negligenze e omissioni. Ti perdona i peccati veniali da te mai confessati e dei quali sei pentito.

**Viene diminuito su di te il dominio di Satana.** Puoi procurare alle anime del Purgatorio il miglior suffragio possibile. Una Messa a cui avrai partecipato in vita ti sarà più salutare che tante altre ascoltate per te dopo la tua morte da altri. Sei preservato da molti pericoli e disgrazie, da cui saresti stato colpito.

**Diminuisce il tuo Purgatorio** con ogni Messa. Ogni Santa Messa ti procura un più alto grado di gloria in Cielo. In essa ricevi la benedizione del Sacerdote, che il Signore ratifica. Vieni assistito efficacemente nei tuoi doveri.

**Il Signore ci accorda tutto** quello che nella Santa Messa gli domandiamo, e ciò che è più, ci dà quello che noi non pensiamo neppure di chiedere, e che ci è pur necessario per il bene spirituale.

**S. Girolamo**  
(347-420)

te Messe in orario festivo. Alle ore 10 Santa Messa solenne.

### **Giovedì 26 dicembre:**

**SANTO STEFANO, DIACONO, PRIMO MARTIRE** – Sante Messe alle ore 8 e 18.

### **Domenica 29 dicembre:**

**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, GIUSEPPE, MARIA** – festa di tutte le nostre famiglie. Nel pomeriggio incontro di preghiera di liberazione, adorazione e insegnamento.

### **Martedì 31 dicembre:**

**SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO COL CANTO DEL TE DEUM** alle ore 18. Ultimo giorno dell'anno civile.

### **Mercoledì 1 gennaio:**

**SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO** – Giornata mondiale della pace. Primo giorno dell'anno civile

**Lunedì 6 gennaio: EPIFANIA** – Giornata dell'infanzia missionaria. Alle ore 10 S. Messa solenne per tutte le famiglie con la benedizione dei bambini. ■

## CANTIAMO IL "TE DEUM"

**I**l "Te Deum", per l'anno vissuto e giunto al termine, dovrebbe essere colto come un intenso dialogo tra il nostro cuore e quello di Dio, affinché si chiariscano le linee grandiose del suo progetto e si percepiscano alla luce della fede nuovi proficui cammini.

Dunque nell'ultima sera dell'anno, guardando alla soglia di quello nuovo, va lodato il Signore con umiltà, manifestando, anche con la timidezza dovuta a "Colui che è, che era e che viene" (Apocalisse 1,8) il pentimento per le innumerevoli mancanze, e va elevato il grazie di

cuore per i benefici concessi dalla divina Bontà, per la grazia e la verità venutaci da Gesù Cristo.

Cantare assieme il "Te Deum" la sera del 31 dicembre induce ad una ulteriore riflessione: guardare all'indomani, primo gennaio solennità di Maria Santissima Madre di Dio. L'atteggiamento della comunità cristiana è quello di far propri i sentimenti della Vergine Maria e di tenere fermo lo sguardo sul Bambino Gesù presentandogli le gioie e le speranze, le tristezze e le ansie degli uomini d'oggi, ma soprattutto di tutti coloro che soffrono. Uniti allora con tutta la Chiesa venga elevato al Signore l'inno del "Te Deum laudamus" per chi nel tempo ha reso la società più giusta e più libera nella carità.

**Rolando Zandonella Necca**

### HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Il 29 settembre **DELLA GIACOMA LISA**, figlia di Franco e di Barduca Silvia, nata a Feltre il 7 aprile 2019, residenti in via Valentini.

Il 6 ottobre **SOPPELSA ALESSIO**, figlio di Michele e Silvia Marin, nato a Feltre il 6 giugno 2019, residenti in via Fusina.

Il 12 ottobre **DE BIASI CLARA**, figlia di Luca e Miriam Rodriguez, nata a Feltre il 30 marzo 2019, residenti in viale Farra, battezzata nel santuario dei Santi Martiri Vitore e Corona. ■



*Benedizione del capitello restaurato all'interno del Carenzoni, davanti ad una trentina di ospiti.*

# MA NON C'ERA POSTO PER LORO NELL'ALLOGGIO (LC 2,7)

## CASA

*Casa non è un libro, ma una poesia. Ma chi è Warsan Shire? Di origini somale, nata in Kenya, ancora bambina emigra con la famiglia in Inghilterra. A 25 anni vince il prestigioso Young Poet Laureate, premio per la poesia che le riconosce il talento e la potenzialità di una voce emergente. Ha collaborato con Beyoncé per la realizzazione di Lemonade.*

*Nessuno lascia casa a meno che la casa non sia la bocca di uno squalo  
scappi al confine solo  
quando vedi tutta la città scappare  
i tuoi vicini corrono più veloci di te  
fiato e sangue in gola  
il ragazzo con cui sei andata a scuola  
che ti baciava vertiginosamente  
dietro la fabbrica di lattine  
tiene in mano una pistola più grande del suo corpo  
lasci casa solo  
quando la casa non ti lascia rimanere.  
nessuno lascia casa a meno che la casa non ti dia la caccia  
fuoco sotto i piedi  
sangue caldo nella pancia  
è qualcosa che non avresti mai pensato di fare  
finché la lama non ti ha bruciato  
il collo di minacce  
e anche allora nascondi l'inno nazionale sotto il respiro  
soltanto strappare il passaporto nei bagni di un aeroporto  
singhiozzando ad ogni boccone di carta  
ti ha fatto capire che non saresti più tornata.  
Devi capire che nessuno mette i figli su una barca a meno che l'acqua non sia più sicura della terra  
nessuno si brucia i palmi sotto i treni  
sotto le carrozze*

*nessuno passa giorni e notti nel ventre di un camion  
nutrendosi di carta di giornale a meno che le miglia percorse non vogliano dire di più di un semplice viaggio.  
Nessuno striscia sotto le recinzioni  
nessuno vuole essere picchiato*



*compatito  
nessuno sceglie campi di rifugiati o perquisizioni a nudo  
che ti lasciano il corpo dolorante né la prigionia,  
perché la prigionia è più sicura di una città di fuoco  
e un secondino  
nella notte  
è meglio di un camion pieno di uomini che assomigliano a tuo padre  
nessuno può sopportarlo  
nessuno può ingoiarlo  
nessuna pelle può essere tanto resistente  
andatevene a casa neri  
rifugiati  
sporchi immigrati  
richiedenti asilo  
che prosciugano il nostro paese  
negri con le mani tese  
che odorano strano  
selvaggi  
hanno distrutto il loro paese e ora vogliono distruggere il nostro;  
come fate a scrollarvi di dosso le parole  
gli sguardi sporchi  
forse perché il colpo è meno forte di un arto strappato  
o le parole sono più tenere di quattordici uomini tra le tue gambe  
perché gli insulti sono più facili da mandare giù*

*delle macerie  
delle ossa  
del corpo di tuo figlio fatto a pezzi.  
Voglio tornare a casa,  
ma casa mia è la bocca di uno squalo  
casa mia è la canna di un fucile  
e nessuno lascerebbe la casa a meno che non sia la casa a spingerti  
verso la spiaggia  
a meno che non sia la casa a dirti di affrettare il passo  
lasciarti dietro i vestiti  
strisciare nel deserto  
attraversare gli oceani  
annega  
salvati  
fai la fame  
chiedi  
dimentica l'orgoglio  
è più importante che tu sopravviva.  
Nessuno se ne va via da casa finché la casa è una voce sudata  
che dice vattene  
scappa lontano da me ora  
non so cosa sono diventata  
so solo che qualsiasi altro posto è più sicuro di qua ■*

*“Alla radice del collasso dell'Occidente c'è una crisi culturale ed identitaria. L'Occidente non sa più chi è, perché non sa più e non vuole sapere chi l'ha creato, chi l'ha plasmato. Molti Paesi ignorano la propria storia. Questo soffocarsi conduce ad una decadenza che apre la strada a nuove civiltà di barbari.”*

(card. Robert Sarah)



## BUON CUORE

*La comunità ringrazia le tante persone che vengono incontro alle necessità della chiesa, delle opere parrocchiali e della Scuola dell'Infanzia, oltre che dei poveri. Ci scusiamo se ci fosse qualche dimenticanza.*

I familiari in memoria di Bortoluz Amedeo; Caron Giuseppina; signora Nicoletta; la famiglia in memoria di Fancello Salvatore; David Amabile; i figli in memoria di Bortolas Gherardo; Bogno Rita; la famiglia Bardin – Maschio in occasione della benedizione del capitello mariano; Specia Antonella; Comarella Rosemi in suffragio del marito Masocco Luciano; la famiglia in memoria di Curto Oscar; i figli in memoria di Sampieri Ivone; la famiglia Pelosio in memoria di Sampieri Ivone; il gruppo del Crocifisso della Fusina per il decoro della chiesa; la famiglia Zannin – Zanandrea per i 100 anni della zia Norma; Bordin Adriano e Soccol Renata in occasione dei 55 anni di matrimonio; vari NN. ■

## BREVISSIME DA NOI CON VOI

La mensa solidale, grazie all'apporto dei volontari e all'aiuto dei privati, funziona quotidianamente ogni sera, da quasi tre anni, affrontando spese di gestione e acquisti, a carico di Noi Con Voi.

**Legna per riscaldamento.** È stata attivata dall'anno scorso questa iniziativa per chi si trovasse nel bisogno. Ringraziamo anche le persone che possono contribuire donando un po' di legna.

**Alcuni giovani volontari,** affiancando Noi con Voi, si prestano per

la raccolta viveri, il confezionamento e la distribuzione dei pacchi.

**Altri servizi ed interventi** quasi quotidiani vengono attivati capillarmente e quasi quotidianamente, da Noi con Voi in aiuto a persone non coperte da aiuti pubblici.

**Recapiti telefonici** 320 348 1930 (Matteo) – 338 660 8016 (Paolo C.) – 328 427 9137 (Parroco)

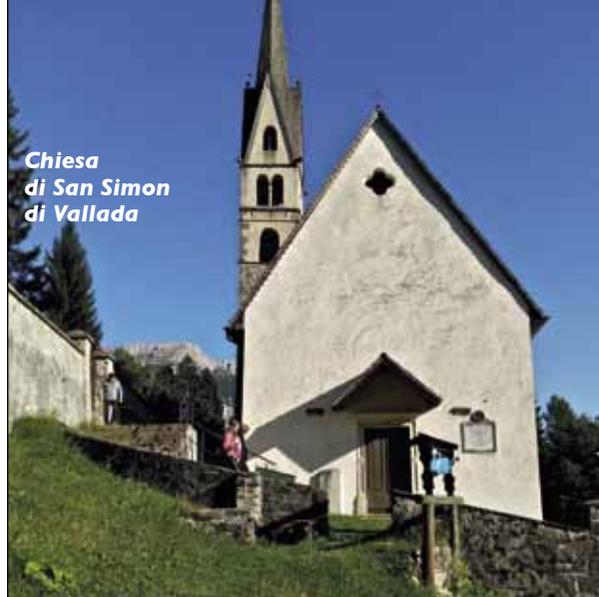
## PEDONA CON NOI 2019 IL SUCCESSO SI RIPETE

PeDona con noi giunge quest'anno alla sua terza edizione, e i numeri raggiunti, più di 200 iscritti, rappresentano per noi il segnale più che positivo che la manifestazione si stia radicando all'interno della comunità. Data l'importanza dello scopo che la ha fatta nascere, ovvero l'educazione alla cultura del dono, siamo contenti di riconfermare il successo anche di quest'anno. **Più di 800 euro saranno donati alla mensa solidale Noi con Voi**, che rappresenta ormai una certezza nel panorama feltrino per le persone che vivono in condizioni disagiate. Io, Nicolò Boscarin, facendo in questo articolo le veci anche degli altri due organizzatori, Mirko Dalle Mulle e Matteo Soppelsa, ci tengo a ringraziare tutti coloro che aiutandoci, sostenendoci e soprattutto partecipando, hanno contribuito a creare anche quest'anno un evento di successo, che riconferma che fare del bene e pensare al prossimo è ancora possibile.

**Nicolò Boscarin**

*Il capufficio diceva all'impiegato: "le proibisco di pensare alla morte durante le ore di lavoro".*

**(Cesare Zavattini)**



Chiesa di San Simon di Vallada

## VISITA AL CIMITERO

Qualcuno avrà sentito parlare di un libro famoso – L' "Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters – che fece fortuna. L'autore aveva immaginato degli epitaffi lapidari che in pochi versi, raccontava qualcosa di persone conosciute e oramai morte. Quel libro inizia così:

"Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom e Charley, il debole di volontà, il forte di braccia, il buffone, l'ubriaccone, l'attaccabrighe?

Tutti, tutti, dormono sulla collina.  
– Uno morì di febbre,  
uno bruciato in miniera,  
uno ucciso in una rissa,  
uno morì in prigione,  
uno cadde da un ponte mentre faticava per moglie e figli –  
tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina".

Quella che trascriviamo qui di seguito l'ha preparata invece il defunto stesso, Valerio Da Pos, morto 82enne nel 1822, per la sua tomba e si trova sulla lapide esposta nel cimitero di San Simon di Vallada Agordina (BL). L'apparente ironia che genera un sorriso non può non provocare in chi la legge, il bisogno di una riflessione più seria e propositiva.

IN QUESTA FOSSA  
IN QUESTO CASSON DI LEGNO  
DI VALERIO DA POS  
CHIUSE SON L'OSSA  
UOMO SENZA DOTTRINA  
E SENZA INGEGNO  
E QUANTO DIR SI PUO'  
DI PASTA GROSSA  
FORTUNA RIGUARDOLLO  
OGNOR CON SDEGNO  
MORTE ALFINE LO TRASSE  
IN QUESTA FOSSA  
MORI PIENO DI DEBITI E FALLITO  
FU MATTO FINCHE' VISSE;  
ORA E' GUARITO.

# NEWS DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO

## LA BUONA SCUOLA PER UN NUOVO ANNO

**L**a scuola dell'Infanzia Don Bosco vuole augurare "BUON INIZIO DI ANNO SCOLASTICO A TUTTI":.....all'intero gruppo dei bambini, sempre numerosi, alle famiglie che hanno riposto fiducia in noi e nella nostra professionalità..... "a chi c'era e a chi è appena arrivato, a chi teme le novità e a chi è sempre pronto ai cambiamenti".

La nostra scuola favorisce l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono i valori fondamentali; instaurare, perciò, un clima positivo, sereno e collaborativo e dare a tutti la possibilità di esprimersi ed integrarsi nel miglior modo possibile.

La **collaborazione** e la **fiducia** sono le parole chiave del successo di questa realtà scolastica e le famiglie, in tutto questo, hanno un ruolo fondamentale: **un genitore che si affida all'insegnante avrà un effetto positivo anche sul proprio bambino.**

La nostra scuola è per i bambini un luogo sano, dove ci si confronta con gli altri e con le proprie insicurezze, riuscire a rialzarsi dopo una caduta, incontrare altri bambini ed instaurare con loro le prime amicizie, riuscire a condividere con gli altri i giochi e le proprie emozioni.

I bambini arrivano ciascuno di loro con una storia; ogni bambino è in sé diverso, unico e riflette la diversità degli ambienti di provenienza; i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme, di serenità, di nuovi stimoli emotivi per cui noi dobbiamo essere in grado di poter offrire un ambiente protettivo, capace di accogliere e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che fra i 2 e i 5 anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni.

Vorrei augurare un buon lavoro a tutto lo Staff: alle insegnanti dell'infanzia e della sezione primavera, alle Suore, al cuoco, all'economista e a tutti i volontari che operano per il bene della scuola.

"**I BAMBINI SONO IL NOSTRO FUTURO**", recitano le indicazioni nazionali, ed è per questo che il ruolo della maestra è estremamente importante e delicato. Ho il piacere di lavorare con delle insegnanti che lavorano con il **CUORE** che sono motivate, preparate, disponibili, attente a tutto questo. Ciò è indispensabile per creare un ambiente educativo stimolante, efficace, sereno e capace di suscitare la fiducia dei genitori, dei bambini e della comunità.

Auguro a tutti di vivere questo nuovo anno scolastico con il Cuore per affrontare con coraggio, determinazione ed energia la nostra importantissima **MISSIONE**.

Vi ringrazio per l'attenzione.

**Beatrice T.** coordinatrice didattica



Al termine della Messa degli Angeli custodi.

## FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI E DEI NONNI

Il 2 ottobre era la festa degli Angeli Custodi ed è tornata la FESTA DEI NONNI... e presso la chiesa di Farra si è celebrata la Santa Messa per festeggiarli insieme.

Questa è una giornata particolare per celebrare gli Spiriti buoni che Dio ci ha messo accanto, gli Angeli e per sottolineare, per analogia, l'importanza che i nonni hanno nella vita dei propri nipoti e ovviamente anche dei propri figli.

L'importanza del ruolo dei nonni aumenta sempre di più, in una società sempre più frenetica ed esigente, per cui si fa forte il bisogno di sentirsi radicati e protetti. ■

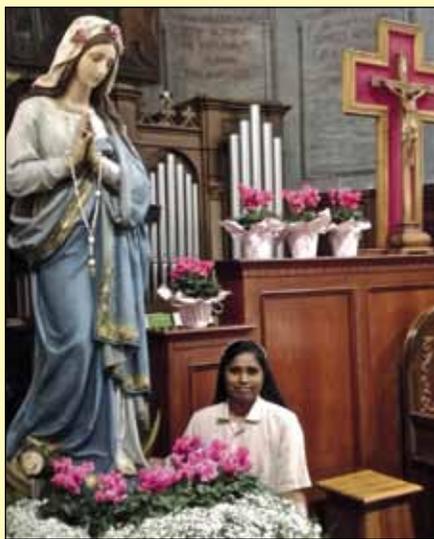
## CALENDARIO 2019-2020

INIZIO DELLE LEZIONI:  
giovedì 5 settembre 2019

**TERMINE ATTIVITÀ EDUCATIVE:** martedì 30 giugno 2020

## INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

**COLLOQUI INDIVIDUALI PER I GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI:** ottobre / novembre 2019



## IL 21 NOVEMBRE

È la festa della Presentazione di Maria, conosciuta come festa della Madonna della Salute. La Comunità delle nostre Suore festeggerà l'anniversario della propria fondazione: festa spostata al sabato 23 novembre alla Santa Messa delle ore 18 per comodità di tutta la popolazione. Le ringraziamo per la loro preziosa presenza donata alla nostra Scuola dell'Infanzia e alla parrocchia.



**CASTAGNATA E FESTA DI SAN MARTINO:** sabato 9 novembre 2019 ore 14.30

**SERATA ADDOBBI ALBERO DI NATALE COI GENITORI:** venerdì 29 novembre 2019 ore 20.30

**RECITA DI NATALE – AUDITORIUM DELLE CANOSSIANE:** martedì 17 dicembre 2019 ore 19

**FESTA DI DON BOSCO – S. MESSA:** sabato 1 febbraio 2020 ore 18

**COLLOQUI INDIVIDUALI PER I GENITORI DEI RAGGI DI SOLE ED ORSETTI:** gennaio 2020

**FESTA DI CARNEVALE PRESSO LA BIRRERIA PEDAVENA:** sabato 15 febbraio 2020 dalle 14.30 alle 16.30

**FESTA DELLA FAMIGLIA – CHIUSURA PROGETTO MUSICALE** sabato 9 maggio 2020 dalle ore 16 alle 17.30, segue rinfresco e santa Messa

**RECITA DEGLI ORSETTI – BIRRERIA PEDAVENA:** giovedì 28 maggio 2020 alle ore 19

**COLLOQUI INDIVIDUALI PER TUTTI:** maggio / giugno 2020

**FESTA DELLO SPIEDO:** domenica 7 giugno 2020

*Le insegnanti si rendono comunque disponibili ad incontrare i genitori su richiesta il primo mercoledì del mese previo accordo.*

## BENVENUTO CUOCO ELIA !!!

Una scuola che offre il servizio di mensa scolastica interna con il cuoco è un valore aggiunto per ogni bambino e genitore. Sono diversi i motivi che rasserenano una famiglia quando sanno che il proprio bambino consumerà il suo pranzo fuori di casa, tra compagni e maestre, con i quali imparare le buone norme dello stare bene a tavola e mangiare cibi sani e freschi.

A settembre è arrivato nella nostra scuola il nuovo cuoco: Elia, che ha una valida esperienza nel campo delle mense scolastiche. Auguriamo al nuovo cuoco di trovarsi bene con noi e un buon lavoro.

La comunità educante

## FESTIVITÀ E SOSPENSIONI DELLE LEZIONI

**FESTA DELL'IMMACOLATA:** domenica 8 dicembre 2019

**VACANZE NATALIZIE:** da lunedì 23 dicembre 2019 a lunedì 6 gennaio 2020

**VACANZE DI CARNEVALE E MERCOLEDI' DELLE CENERI:** da lunedì 24 febbraio a mercoledì 26 febbraio 2020 compresi

**VACANZE PASQUALI:** da giovedì 9 aprile a martedì 14 aprile 2020 compresi

**FESTA DEL LAVORO:** venerdì 1 maggio 2020

**FESTA DEI SANTI VITTORE E CORONA:** giovedì 14 maggio 2020

**FESTA DELLA REPUBBLICA:** da lunedì 1 giugno a martedì 2 giugno 2020 compresi.



## LA FAMIGLIA

La famiglia è oggi più che mai crocevia fondamentale per l'evangelizzazione e per l'affermarsi di una società umana e umanizzante. Tuttavia non possiamo nascondere una certa preoccupazione per gli attacchi cui è sempre più sottoposta. L'amore degli sposi, quel dono di creazione che dovrebbe legarli «a vita», oggi, dopo un anno o due, a volte anche meno, rischia di affievolirsi e di morire. Occorre offrire alla famiglia un appiglio sicuro, un aiuto che venga dall'alto: una forte spiritualità. Una spiritualità che le sia congeniale, che valorizzi il suo essere di per sé comunità. In un'epoca in cui, grazie alle comunicazioni, potenzialmente tutto tende all'unità, occorre anche per la famiglia una spiritualità comunitaria, a sottolinearle che si va a Dio con il fratello, che ci si fa santi insieme; una spiritualità che porti ogni singolo componente la famiglia ad attingere a Dio come fonte dell'amore e a scoprire nel fratello – quindi anche nel marito, nella moglie, nei figli, in ogni prossimo – la strada per andare a Dio.

Se la famiglia fa propria la spiritualità dell'unità, che è spiritualità di comunione, non solo si rinnova dal di dentro, ma diventa testimonianza per chi aspira a quella felicità invano cercata fra le lusinghe del consumismo e dell'efficientismo. Sì, perché una famiglia dove l'amore è scambievole, dove nelle difficoltà si sa abbracciare la croce, sperimentando che l'amore può sempre rinascere, dove i figli spaziano per l'armonia del clima, dove ci si sa aprire ai bisogni dell'umanità, costituisce una forte attrazione sul mondo che la circonda.

Si può allora, per essa, sperare in una società migliore.

Chiara Lubich



# YOGA E MINDFULNESS

Testimonianza

**P**adre Luzón – antropologo, pedagogista ed esorcista spagnolo – si rammarica che nei luoghi cristiani vengono offerte sessioni di yoga e “consapevolezza”, anche ai bambini, perché, nella sua esperienza di esorcista “Potrebbe esserci un beneficio iniziale, ma poi arrivano i problemi”. Padre Luzón dichiara che con lo yoga e il “mindfulness”, con le sue tecniche di “allontanamento dal sé”, si “autorizza degli esseri spirituali, che chiamano *energie*, ma sono persone invisibili e spirituali, ad entrare nell’animo che si è privato del sé”.

“Mindfulness significa consapevolezza. Questa tecnica ti concentra sui tuoi sentimenti per distanziarti da loro. Certo, all’inizio, senti l’euforia, perché togli anche i sentimenti negativi. Ma poi, prendendo le distanze dal tuo “vero sé”, puoi essere coinvolto, e tu sai da chi” - avverte. “Ricordo una persona, una giovane donna, che mi è stata portata dal Regno Unito, che era come uno zombi. La prima cosa che doveva essere fatta era espellere il demone muto, non poteva parlare. Quando ha potuto parlare, ha spiegato che all’inizio aveva una grande euforia, ma poi il suo cuore si è seccato. “Ho smesso di provare qualcosa”. E poi la sua mente fu bloccata.

Se ti allontani da te stesso, stai autorizzando gli esseri spirituali, che chiamano energie, ma sono angeli caduti, demoni, a prendere in carico la tua personalità e puoi avere un problema molto serio, come in effetti ho verificato”.

“In questo momento, in così tante scuole, ai bambini, in così tante istituzioni sanitarie, stanno offrendo Mindfulness, o yoga, o pratiche analoghe, come tecniche di terapia, guarigione, senza rendersi conto che potrebbe esserci un beneficio iniziale, ma che poi problemi gravi arriveranno.”

Estratto di intervista  
a Padre Luzón



## Differenza tra preghiera cristiana e pratiche orientali

**P**adre Luzón spiega anche la differenza tra la preghiera cristiana e le pratiche orientaliste. “Un cristiano è qualcuno che parla con Dio, perché Dio è un essere personale, non un’energia universale come pensano coloro che sono coinvolti in queste pratiche. La preghiera è il dialogo con qualcuno che ti parla, che ti può ascoltare, è un dialogo interpersonale. Questo non accade nella meditazione Zen, dove c’è il vuoto da ogni pensiero, da ogni sentimento, che va identificato e diluito nell’energia universale”.

“Per un indù o buddista, la felicità, il modo migliore, è non avere sentimenti, è l’annullamento del sé, perché se hai dei sentimenti sarai frustrato e la cosa migliore, dicono, è non avere sentimenti. E, naturalmente, è diabolico in sottofondo. Perché ciò che Dio vuole da noi è che noi apriamo il nostro cuore alla felicità, non che noi la annulliamo. Questo è il grande pericolo”, avverte padre Luzón.



“Tutte queste pratiche di rilassamento, di esercizi di respirazione, di posture di divinità indù che vengono invocate, molte volte senza saperlo, sono due momenti di quel processo in 8 passi cioè dell’ottuplice via dello Yoga, per l’annullamento della persona, per raggiungere il nirvana, che è quell’atarassia, quell’annullamento di sentimenti in cui, si suppone che tu ti senta felice. “Bene, questo è incompatibile con la fede” - conclude. ■

*Padre Luzón raccomanda di leggere il documento “Orationis Formas: Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della meditazione cristiana”, pubblicato nel 1989 dall’opera del cardinale Joseph Ratzinger con l’approvazione di Papa Giovanni Paolo II. Quella lettera include diverse riflessioni sull’uso del corpo nella preghiera.*

## IL MIO POPOLO MUORE PER MANCANZA DI CONOSCENZA

**L**a pratica dell’occultismo, è una regressione dal soprannaturale al paranormale. Dalla fede in Dio alla fede nella stregoneria. Da Gesù al demone. Chiude le porte alla Persona di Gesù, figlio di Dio, in favore dei ciarlatani, degli angeli ribelli.

Anche un impegno soltanto marginale nell’occultismo, un semplice passaggio è sempre molto pericoloso. Fare le carte, il gioco del bicchierino, far ballare il tavolino, può portare molto lontano con dei risultati morali, spirituali e fisici spesso molto gravi e disastrosi. Anche i tatuaggi sono un veicolo verso il mondo delle tenebre.

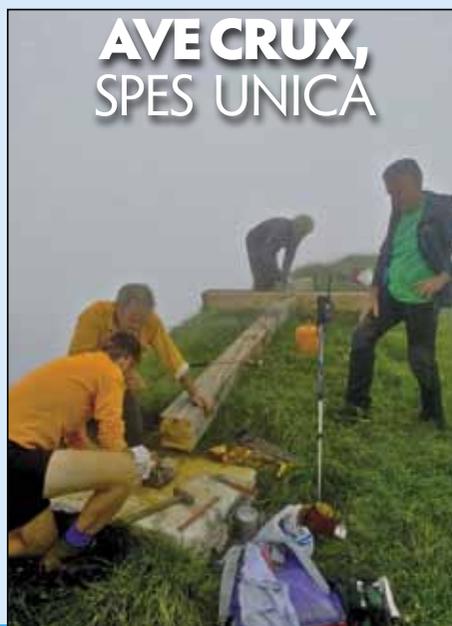
Talvolta è questione di ignoranza in questo campo.

## LA CROCE DEL PAVIONET RIPRISTINATA DAI VOLONTARI

**L**a notizia è rimbalzata anche sull'Amico del Popolo. La tempesta Vaia non ha avuto pietà nemmeno della bella e simbolica Croce sul Pavionet, a quota 2187 metri. Posata nel 2000 in occasione dell'Anno Santo e realizzata in legno da Elio Centa, alta 3 metri e con braccia di 2, era stata portata sul posto con l'elicottero e benedetta dall'allora parroco don Vittorio Dalla Torre. Ora, proprio il figlio del costruttore ha coordinato i lavori di ripristino: si tratta di Luigi Centa, il quale ringrazia Stefano Zannini e gli amici Paolo, Claudio, Caio, Franco, Niccolò, Diego, Luca, il club Salvarek e il Consorzio Tri-

veneto Rocciatori che ha fornito i materiali, oltre anche ai bravi gestori del rifugio Dal Piazz Erika e Mirko per la collaborazione.

Un artista ha promesso di scolpire il crocifisso e, l'anno prossimo, nel mese di giugno o luglio verrà benedetto e collocato sul posto. ■



**Riparazione della croce posta dalla Parrocchia di Farra nell'Anno Santo del 2000 sul Pavionet. Grazie ai volontari.**

Purtroppo anche i sacerdoti non ne parlano quasi mai; ha ragione ed è molto attuale il profeta Osea 4, 6 "Il mio popolo muore, per mancanza di conoscenza".

### INDICAZIONI

Occorre perciò rinunciare radicalmente all'occultismo, con una buona dose di coraggio e di umiltà. Occorre diffidare di coloro che non ne sono veramente liberati e coprono l'occultismo latente con preghiere e devozioni cristiane. Essi possono contagiare negativamente altre persone, facendole entrare ingannevolmente nel mondo delle pratiche spiritiche anziché in quello dello Spirito Santo. Senza una vera conversione al Signore Gesù, attraverso i sacramenti e la chiesa, non ci si ripulisce, perché è come andare alla ricerca della luce da soli, mentre siamo immersi nelle tenebre e nessuno ci aiuta. Abbandonatevi allo Spirito Santo ed entrate in un gruppo di preghiera. Adattatevi alla preghiera di gruppo. Ed è indispensabile chiedere sem-



pre perdono a Dio e far bruciare da un cristiano provato e guidato dallo Spirito Santo ogni oggetto, libro, documento, che abbia fatto parte di questo mondo dell'occultismo e praticare il sacramento del perdono o della riconciliazione, ■

### IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Le obiezioni più frequenti sono:  
Non ho tempo... e poi non so che cosa dire.

Il prete è un peccatore come me.  
Tanto, ricado sempre nelle stesse colpe.

Ho vergogna di dire i miei peccati ad un altro.

Mi confesso già a tu per tu con Dio.

"Non aver paura della confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi, quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, felice. E' questo il bello della confessione!"

**Papa Francesco**

*In parrocchia si può richiedere la GUIDA PRATICA PER LA CONFESSIONE.*

*Chi è in braccio a Dio che è Amore deve essere: senza nessuna preoccupazione e dubbio, poiché ogni preoccupazione e ogni turbamento viene dal Male, dal demonio.*

*mi fido di Dio*

Direttore di redazione: Don **Virginio De Martin**,  
Parroco Resp. ai sensi di legge Don Lorenzo Dell'Andrea  
Iscrizione Tribunale di Belluno n. 14/2001  
Stampa: Tipografia Piave S.r.l. (BL)

Grafico: Gerardo Carnimeo

# IL NOSTRO VIAGGIO IN MESSICO

**P**ensando ora al Messico, mi sento subito invadere da una marea di ricordi e molto spesso basta un nulla per farmi venire alla mente un volto o un episodio accaduto lì. Molte volte mi ritrovo a canticchiare tra me “Las Mañanitas” e allora non posso che pensare a Melanie, che quasi ogni giorno ci rallegrava con questa canzone mentre andava in altalena e a tutti gli altri niños, subito pronti ad unirsi al coro con tutta la loro voce.



Passo spesso in rassegna le foto scattate alla Villa Infantil, la casa famiglia dove io, Chiara e gli altri due ragazzi che sono partiti con noi per quest'avventura messicana, passavamo le nostre giornate giocando e lavorando con i trenta bambini che lì hanno trovato una casa accogliente. Per un'ora al mattino ed una al pomeriggio dovevamo guidare i niños in varie attività, che potevano essere giochi organizzati, origami o esercizi di matematica e inglese. Il resto del tempo passava semplicemente giocando a calcio o a pallavolo con i più grandi, spingendo i più piccolini in altalena, lasciandosi acconciare dalle bambine (e a volte anche da qualche maschietto) o prendendosi cura dei quattro bebè. Un giorno abbiamo insegnato ai bambini il gioco della “vecia” con le carte trevisane e, da allora, quasi ogni pomeriggio un buon gruppetto chiedeva di “jugar a la viejita”. Per divertirsi non serviva molto: anche solo un elastico da saltare era per loro motivo di svago.

Il rosario recitato quotidianamente nella cappella della Villa è una delle cose che più ricordo volentieri: tutti i bambini sedevano composti, tre per banco, metà dal lato della Virgen e metà dalla parte di san José. Quanto più erano piccoli, tanto più strillavano le ave marie con tutto il fiato che avevano in corpo, in una cacofonia assordante che sicuramente la Madonna avrà ascoltato con un sorriso divertito. I primi due misteri venivano gui-

dati dalla direttrice dell'istituto, ed erano dedicati alla lode della Virgen e di San José, gli ultimi tre misteri, invece, venivano guidati a turno da qualche bambino: ecco che allora qualche decina contava solo 8 ave marie e qualche altra proseguiva fino alle 15! I bambini recitavano la loro parte alla velocità della luce, senza respirare ed arrivavano in fondo senza fiato. Qualcuno veniva distratto da qualche insetto e passava il suo tempo a raccogliarlo e studiarlo con grandissima attenzione, mentre qualche altro cominciava a ciondolare sul posto per poi addormentarsi profondamente.

Il primo giorno in cui siamo andati alla Villa, all'ora di pranzo abbiamo aiutato a servire il pasto ai bambini. Alla fine del pranzo siamo stati tutti colti di sorpresa da una ragazzina di dieci anni, Areli, che ci ha abbracciati ad uno ad uno dicendo: “Gracias por la comida!”. Per tutti i giorni seguenti anche gli altri bambini, appena finito di mangiare, ci avvicinavano e ci abbracciavano ringraziando per il cibo, cosa che sempre mi colpiva e a cui mai mi sono abituata nonostante accadesse quotidianamente. Molti sono gli episodi che porto nel cuore, troppi purtroppo per dividerli in queste pagine, tutti, però, ricchi ed arricchenti.

Sono partita per questa esperienza non sapendo cosa avrei trovato, con qualche preoccupazione per le condizioni in cui avrei dovuto vivere, per i disagi che forse avrei dovuto affrontare, sapendo per esempio che l'acqua non sarebbe stata potabile, ecc. ma tutti questi problemi sono diventati assolutamente secondari, perché primarie sono state la bel-



lezza e la verità che ho trovato nelle relazioni che si sono instaurate con tutti coloro che abbiamo incontrato: a partire dalla missionaria Emanuela, che ci ha accompagnato e sostenuto in tutto e per tutto e ci è stata in ogni cosa riferimento sicuro, dai miei tre compagni di viaggio, che sono stati dei veri hermanos fin dal primo momento, per arrivare poi alle suore benedettine che ci hanno ospitato ed accolto riservandoci mille attenzioni e ai bambini della Villa che sono stati la vera ricchezza di questa esperienza. Loro soprattutto mi hanno colpito per la gioia con cui affrontavano le loro giornate, nonostante i fatti terribili subiti nel passato: qualcuno era più diffidente, qualcuno più solitario, qualcuno



invece correva ad abbracciarti fin dal primo momento, ma tutti, in ogni loro azione, in ogni parola, nel bene e nel male, erano veri, senza filtri e dicevano con forza, ognuno a suo modo, con una risata o con rabbia, il loro “sì” alla vita. Questo vivere pienamente, veramente, senza pretese e accettando quello che ogni giorno riserva e questa bellezza di potersi relazionare senza ipocrisie sono ciò che più mi è rimasto e che più mi manca del Messico.

**Anna**



Santuario della Madonna di Guadalupe a Città del Messico.

## LO RIFARÒ

### Intervista

**Come mai ti è venuta l'idea di fare questa esperienza?**

Da anni sapevo dell'esistenza della possibilità di fare una breve esperienza in missione e l'idea mi aveva sempre attirato, ma la vivevo più come una fantasia che come una realtà: sarebbe stata una bella opportunità che magari avrei colto nel futuro.

Quando Chiara mi ha chiesto se volevo partecipare con lei agli incontri di preparazione il desiderio si è subito ravvivato e ho accettato volentieri, anche se, in un primo momento, ancora non ero sicura di voler completare il percorso con il viaggio: avevo, infatti, anche qualche riserva e preoccupazione.

**Che differenza nel tuo vivere, tra prima e ora?**

Il viaggio è stato una parentesi di positività, di vere e belle relazioni, di esperienze arricchenti a cui ora posso attingere nei momenti di sconforto. Nel vivere quotidiano ci si abitua a volte al vivacchiare: l'esperienza in Messico mi ha ricordato quali siano le cose importanti per vivere.

**Che cosa hai imparato, di importante da questo viaggio?**

Ad accettare le cose come arrivano, affrontando man mano le situazioni così come si presentano.

**Che cosa bisogna fare per poter partecipare a queste "spedizioni"?**

Bisogna partecipare al corso organizzato dal Centro Missionario Diocesano: sono alcuni incontri mensili in cui si conoscono i luoghi in cui si trovano i missionari bellunesi, si imparano le regole da seguire quando si fanno foto o riprese in luoghi lontani dove le tradizioni e la cultura sono diverse e le buone pratiche da seguire per evitare disagi (come per

esempio la diarrea del viaggiatore, le punture di insetti, ecc.).

**Che spirito bisogna coltivare, o avere, per farle?**

Per fare un'esperienza del genere è sicuramente necessario avere uno spirito aperto verso l'altro e il diverso: essere disposti a capire una cultura e un modo di vivere diversi e non avvicinarsi in modo critico.

**A chi consiglieresti?**

A tutti!

**A chi sconsiglieresti?**

A nessuno.

**Tu lo rifaresti?**

Lo rifarò!

**In che misura c'entra la tua esperienza di fede?**

Anche se il viaggio può essere fatto in modo piacevole senza una preparazione spirituale prima e durante, non penso sia questo il senso più profondo dell'esperienza. Fermarsi a riflettere e a bilanciare quanto vissuto alla luce della fede permette di vivere l'esperienza in modo più profondo.

Il Centro Missionario, a questo proposito, invita a tenere un diario giornaliero (anche noi tutte le sere dedicavamo del tempo a questa attività, che alle volte risultava più piacevole, alle volte più faticosa, ma a cui non abbiamo mai mancato).

Le giornate vissute in Messico erano talmente ricche (anche quando non facevamo altro che stare chiusi nel perimetro della Villa a passare del tempo con i bambini), che solo offrire la giornata, tutte le persone che avevo incontrato e la meraviglia e la gratitudine per quello che avevo visto e vissuto mi sembrava una grandissima preghiera.

**Ritieni importante il ruolo preparatorio del Centro Missionario Diocesano?**

Sì, certo. È importante avere delle persone di riferimento prima della partenza e durante il viaggio, persone che hanno una reale conoscenza delle realtà di missione in cui si andrà.

**Quali sono le diversità notate tra la vita della gente che hai visitato e la gente della quale fai parte?**

Mi è parso che conservino più di noi il gusto della compagnia, del trovarsi assieme ai membri del vicinato e la capacità di essere allegri anche

senza grandi ragioni, cosa in cui non qui non siamo altrettanto bravi anzi, qui riusciamo sempre a trovare qualcosa che ci manca. ■

## COROLLARIO

La nostra esperienza è stata bella. Negli ultimi giorni di soggiorno messicano ci siamo spostati nella capitale, dove abbiamo potuto visitare il santuario della Virgen del Guadalupe, costruito a Tepeyac, sul luogo in cui la Madonna è apparsa varie volte all'indio Juan Diego nel 1531, chiedendogli di convincere il vescovo a far costruire una chiesa in quel luogo. Il vescovo decise alla fine di ascoltare Juan Diego solo qualora lui gli avesse portato un segno a prova delle apparizioni. La Madonna mandò Juan Diego in cima alla collina del Tepeyac dove crescevano solo cactus, gli ordinò di raccogliere le rose che avrebbe trovato lì e di consegnarle al vescovo come prova. Nel momento, però, in cui l'indio distendeva davanti al vescovo il proprio mantello, dove aveva riposto le rose, sulla tela comparve l'immagine della Madonna, immagine che ora viene venerata in tutto il Messico e in tutto il mondo.

Le fibre di agave di cui era inteso il mantello avrebbero avuto una normale durata di qualche decennio prima di decomporsi, mentre l'immagine è ancora ben visibile e nitida a oltre 500 anni di distanza: la si può ammirare con venerazione proprio all'interno della nuova cattedrale di Città del Messico.

All'interno della basilica abbiamo partecipato alla Messa lunedì 19 agosto, ricordando nelle nostre preghiere anche tutta la comunità della nostra parrocchia, in particolare modo i malati e i giovani.

**Anna e Chiara**



A destra, dal basso: Chiara e Anna con gli amici in uscita.

## IL MIO INCONTRO CON LA MORTE

**I**l mio primo ricordo della morte risale a tempi lontani, quando, ragazzo, mi trovavo in Persia. Una sera, come usava a quel tempo in segno di ospitalità, i miei genitori e io fummo invitati a visitare un roseto di celebrata bellezza. Al nostro arrivo il padrone di casa ci accolse con tutta la servitù. Fummo accompagnati in quel magnifico giardino, ci venne servita una colazione e ci congedammo con l'impressione di aver ricevuto l'ospitalità la più calorosa, la più cordiale, la più sincera che si potesse immaginare. Solo il giorno dopo venimmo a sapere che mentre noi passeggiavamo, ammiravamo i fiori, prendevamo la colazione, venivamo insomma accolti dal nostro ospite con tutte le attenzioni della cortesia orientale, in un'altra stanza della casa giaceva il cadavere di suo figlio, ucciso poche ore prima. Quest'episodio, a onta della mia giovane età, fece nascere molto forte in me il senso di ciò che è la vita e ciò che è la morte, e dei doveri cui i vivi devono adempiere nei confronti degli altri vivi, quali che siano le circostanze.

**S**ecundo ricordo, risalente al tempo della guerra civile o alla fine della prima guerra mondiale. E un dialogo tra due ragazze: il fratello di una e fidanzato dell'altra era stato appena ucciso. Appresa la notizia, la fidanzata corse dall'amica, sorella del giovane, e le disse: "Rallegrati, tuo fratello è morto da eroe, combattendo per la patria". Ancora una volta mi fu rivelata la grandezza dell'anima umana e del coraggio, la capacità di affrontare non solo il pericolo, la sofferenza, la vita con le sue disavventure e avversità, ma anche la morte nella sua nuda asprezza.

**A**ncora un ricordo. Ragazzino, tornavo un giorno da un campeggio estivo. Mi venne incontro mio padre ed espresse la sua inquietudine circa il modo in cui il campeggio si era svolto. "Temevo - disse - che ti potesse succedere qualcosa". Con la leggerezza tipica dell'adolescenza gli domandai: "Avevi paura che mi rompessi una gamba o l'osso del collo?". Con

## UNA PREGHIERA DI SUFFRAGIO E UN RICORDO RICONOSCENTE



**MORES ANGELO**, nato ad Arsì il 15 novembre 1923. Coniugato con Barduca Angelina e residente in via Valentine ci ha lasciato il 9 agosto 2019. Persona praticante fin che la salute e l'età glielo hanno permesso, impresario edile e persona capace ed apprezzata in ambito lavorativo, nell'ultimo periodo era ospite della Casa di riposo. Le esequie sono state celebrate il 12 agosto nella chiesa parrocchiale di Mellame, suo paese di origine, e il corpo tumulato nel cimitero della stessa parrocchia. ■



**BORTOLAS GERARDO**, conosciuto da tutti come Gerardo, vedovo di Bordin Virginia (Ginetta). Nato a Pedavena nel 1934, morì improvvisamente il 25 agosto scorso. Persona tranquilla ed affabile,

sempre pronto a dare una mano, soprattutto con gli Alpini, ovunque ci fosse bisogno per qualche iniziativa. La comunità ha partecipato compatta al funerale celebrato nella nostra chiesa il 28 agosto unendosi al dolore dei figli e dei nipoti. Il suo corpo riposa nel cimitero di Pedavena. ■



**SAMPIERI IVONE**, vedova di Rossi Giovanni e residente in via Donizetti. Nata a Feltre il 20 febbraio 1935, è deceduta nella propria abitazione il giorno 11 settembre, attornata dall'affetto dei figli e dei nipoti. Col marito ha gestito e lavorato nel laboratorio di cornici in centro cittadino. Persona molto fine, discreta e generosa, sapeva coltivare al meglio i rapporti umani, come testimoniato dalle tante persone presenti il giorno del funerale svoltosi il 13 settembre nella nostra chiesa parrocchiale. ■



**MASOCCO LUCIANO**, sposato con Comarella Rosemi e residente in via Verdi. Nato a Feltre il 13 gennaio 1935, è deceduto all'Hospice Le Vette la sera del 12 settembre. Con la moglie non mancava mai alla s. Messa domenicale accostandosi all'Eucarestia. Amante dello sport, una vita lavorativa come banchiere, persona onesta e sempre pronto alla battuta, dedito alla famiglia che, con la sua morte perde un punto di riferimento sicuro ma, sorretti dalla fede sanno che il loro caro è ancora vicino a loro. Le esequie sono state celebrate il 16 settembre. ■



**CURTO OSCAR**, sposato con Zardin Gabriella (Graziella) e residente al Boscariz. Nato il 15 marzo 1931, è deceduto in ospedale a Feltre il

14 settembre 2019 lasciando nel dolore la moglie e le figlie. Pur nelle difficoltà della malattia, non ha mai smesso di lottare ed ha sempre cercato di non far pesare sui familiari la sua condizione di salute. I funerali sono stati celebrati il 17 settembre nella nostra chiesa. ■



**GRISOT WILMA**, è deceduta il 12 ottobre scorso. Sposata con De Carli Alberto da quasi 60 anni, era nata nel 1936 a Feltre. Fu insegnante apprezzata ed amata da generazioni di studenti. Donna forte, mantenne vivi i valori fondamentali della vita: la fede, la famiglia e il lavoro. Ricordava con gioia il suo passato di catechista e si sentiva parte integrante della parrocchia. Sopportò con grande forza d'animo la lunga e dolorosa malattia. I funerali si svolsero martedì 15 ottobre a Farra, parrocchia da lei sempre frequentata ed amata. ■

**Pagina a cura di Ivan**



la maggiore serietà del mondo e quel suo sorriso discreto mi rispose: "No, queste cose non avrebbero avuto gravi conseguenze. Temevo che tu perdessi l'integrità dell'anima". E aggiunse: "Ricordati, essere vivo o morto non è così importante. Una cosa sola veramente conta, deve contare per te come per gli al-

tri: per quale ragione vivi, e per quale causa sei pronto a morire?"

Queste parole mi insegnarono ancora una volta a valutare la vita, mi mostrarono che cosa debba essere in rapporto alla morte: un ultimo appello per imparare a vivere (come mi disse un'altra volta mio padre).

**Anthony Bloom**